

La sentenza / Rischio di condanna penale se si affida l'intervento a personale con scarsa preparazione

Lavori edilizi in economia: il committente risponde

di Remo Bresciani

Affidare i lavori di ristrutturazione di un immobile a una persona con scarsa capacità tecnica può costare al proprietario una condanna penale. In caso di infortunio, infatti, il committente risponde del mancato rispetto delle norme sulla sicurezza e della mancanza di specializzazione dell'incaricato rispetto alle opere da eseguire.

Lo ha affermato la quarta sezione penale della Cassazione con la sentenza 36581/2009 che ha accolto il ricorso del procuratore della Repubblica e delle parti civili proposto contro la sentenza di assoluzione di un uomo che aveva commissionato a un operaio i lavori di parziale ristrutturazione del suo palazzo e, in particolare, il rifacimento del tetto. La Suprema corte ha riconosciuto la responsabilità penale del committente rilevando che lo stesso aveva affidato i lavori a una persona che non era titolare di un'impresa edile, ma dipendente in mobilità di un'altra azienda. L'incaricato inoltre non disponeva dei mezzi necessari per eseguire le opere tanto che si era fatto prestare le attrezzature.

In queste condizioni, spiega la Corte, l'aver utilizzato le prestazioni lavorative dell'infortunato imponeva al committente l'obbligo di vigilare che le opere fossero eseguite in condizioni di sicurezza e che, trattandosi di lavori pericolosi, l'incaricato avesse le capacità tecniche e professionali per eseguirle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

